

FOCUS

Lo scorso 18 dicembre è uscito ufficialmente il Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (Seventh Framework Programme for Research and Technological Development, 7FP).

Tale data segna l'inizio di una nuova fase della più importante iniziativa a supporto della ricerca scientifica europea. Bisogna tuttavia evidenziare che tale iniziativa non sarà di interesse solamente per istituti di ricerca e istituzioni scientifiche ma anche per imprese e organizzazioni senza fini di lucro visto che la loro partecipazione è espressamente prevista e incentivata, allo scopo di favorire il passaggio di conoscenza dai luoghi della ricerca alle imprese e ai cittadini.

*V. Paccagnan
lefe, Università Bocconi*

LE NOVITÀ DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO

Punto per punto

Visto che le possibilità di accedere a cospicui fondi è aperta a molti settori, sia della ricerca sia economici, si ritiene importante fornire un quadro sintetico su obiettivi, contenuti e modalità di finanziamento del 7FP, con particolare riferimento alle tematiche energetiche e ambientali. Una prima novità riguarda la durata del programma: fin dal primo programma, lanciato nel 1984, la durata era di cinque anni. Il 7FP invece si articolerà in 7 anni, coprendo il periodo 2007-2013. La Commissione propone un bilancio di 70 miliardi di euro, che rappresenta più del doppio del bilancio annuale del Sesto programma quadro. L'aumento rispecchia l'importanza della ricerca nel rilancio della strategia di Lisbona, che mira a rendere l'Europa l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo. L'Europa ha recentemente perso alcune opportunità importanti in determinati settori fondamentali della ricerca, per mancanza di fondi disponibili. L'obiettivo dunque è quello di fare

in modo che le spese nazionali in materia di ricerca raggiungano il 3% del Pil. Il 7FP risponde alle esigenze dell'Unione europea in materia di crescita e di occupazione. Dopo un'ampia consultazione pubblica, sono emersi quattro grandi obiettivi che corrispondono a quattro programmi specifici principali, sulla cui base dovranno essere strutturate le attività europee nel settore della ricerca. Il sottoprogramma Cooperazione mira a incentivare la cooperazione

e a rafforzare i legami tra l'industria e la ricerca in un quadro transnazionale. L'obiettivo è costruire e consolidare la leadership europea nei settori più importanti della ricerca. Il sottoprogramma Idee deve servire a incentivare le ricerche di frontiera in Europa, cioè la scoperta di nuove conoscenze che cambino fondamentalmente la nostra visione del mondo e il nostro stile di vita. Per realizzare tale obiettivo il nuovo Consiglio europeo della ricerca sosterrà i pro-



R&S unione europea

getti di ricerca più ambiziosi e più innovatori. Per questa nuova struttura alla testa della ricerca europea un consiglio scientifico definirà le priorità e le strategie scientifiche in maniera autonoma. Lo scopo è rafforzare l'eccellenza della ricerca europea favorendo la concorrenza e l'assunzione di rischi. Il sottoprogramma Persone mobilita risorse finanziarie importanti per migliorare le prospettive di carriera dei ricercatori in Europa e attirare un maggior numero di giovani ricercatori di qualità. La Commissione intende sostenere la formazione e la mobilità, per valorizzare a pieno il potenziale umano della ricerca europea. Il programma in questione sfrutta il successo delle azioni "Marie Curie", che da anni offrono opportunità di mobilità e formazione ai ricercatori europei. Il sottoprogramma Capacità deve fornire ai ricercatori degli strumenti efficaci per rafforzare la

qualità e la competitività della ricerca europea. Si tratta di investire di più nelle infrastrutture di ricerca delle regioni meno efficienti, nella creazione di poli regionali di ricerca e nella ricerca a vantaggio delle Pmi. Il programma in questione deve inoltre rispecchiare l'importanza della cooperazione internazionale nella ricerca e il ruolo della scienza nella società.

Progresso è cooperazione

Tra tutti i sottoprogrammi il più importante in termini di contenuti e anche di fondi stanziati è quello della *Cooperazione*. Questo è rivolto a istituzioni quali le università e i centri di ricerca, ma si rivolge anche alle imprese e alle organizzazioni non governative. È articolato in nove temi di ricerca, quali: salute; prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nanoscienze, nanotecnologie,



materiali e nuove tecnologie di produzione; energia; ambiente (compresi i cambiamenti climatici); trasporti (compresa l'aeronautica), scienze socio-economiche e scienze umane e sicurezza e spazio. Le tipologie e le caratteristiche delle attività di ricerca attinenti alle tematiche energeti-

DEMORINDUSTRIA

Una soluzione c'è sempre



Via P. Portaluppi, 15
20138 MILANO - ITALY

Tel. +39 02.58001.1
(centralino)

Fax +39 02.58.01.24.18
e-mail: demorindustria@demori.it
www.demorindustria.it

Pompa PCM serie H: La soluzione per applicazioni igieniche

- Albero flessibile
- Fluido non pulsante
- Pompaggio senza danneggiamento prodotto
- Tenuta a cartuccia
- CIP

- 40 mc/hr
- 24 bar
- 90°C



Ideale per:

- cosmetica
- farmaceutica
- alimentare
- bevande
- purea frutta/verdura

readerservice.it n.14398



Pompe pneumatiche
a membrana



Turbo dispersori
e miscelatori.



Pompe svuotafusto
Pompe centrifughe



Pompe a pistone/
membrana/canotto



Pompe rotative a lobi



Seybert & Rahier
Pompe e compressori



Pompe monoviti

R&S unione europea

che e ambientali sono descritti nei *call* riguardanti i temi "ambiente" (1.890 milioni di euro stanziati), "Energia" (2.350 milioni di euro), "prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie" (1.935 milioni di euro). In particolare, il tema "prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie", nel perseguire l'obiettivo di espandere la conoscenza nell'uso e nella produzione sostenibile delle risorse biologiche, comprende anche il sostegno alla ricerca riguardante nuove fonti energetiche rinnovabili. Il tema dello sviluppo delle fonti rinnovabili è ovviamente ripreso anche dal tema "energia", il quale ha come obiettivo quello di superare la dipendenza dai combustibili fossili e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Le attività del programma comprendono l'idrogeno e le celle a combustibile, i programmi di risparmio energetico, la produzione elettrica da fonti rinnovabili. Rientrano in questo tema anche gli interventi di sequestro della CO₂. Infine, ai cambiamenti climatici, alle problematiche di gestione sostenibile delle risorse naturali e agli impatti delle attività antropiche sul sistema naturale è dedicato il tema "Ambiente". L'obiettivo del tema è incentivare la ricerca riguardante gli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi. Le attività del programma riguardano la gestione sostenibile delle risorse naturali, con particolare riguardo all'affinamento dei modelli di previsione e valutazione per lo sviluppo sostenibile.

Gestire in semplicità

Sul fronte dell'organizzazione delle proposte di progetti di ricerca e degli schemi di finanziamento previsti sono confermate le modalità introdotte nei precedenti programmi, anche se si registrano notevoli semplificazioni nelle procedure amministrative:

Progetti in collaborazione (Collaborative projects): si prevede un sostegno a progetti di ricerca condotti da consorzi composti da partecipanti provenienti da diversi Paesi, finalizzati allo sviluppo di nuove conoscenze, tecnologie, prodotti o risorse co-

RIFERIMENTI NORMATIVI

Comunicazione della Commissione al Consiglio al Parlamento europeo, del 21 novembre 2003, "Costruire il Ser della conoscenza al servizio della crescita" [Com(2005) 118 - Non pubblicata nella Gazzetta ufficiale].

Decisione n° 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente il Settimo programma quadro della Comunità europea per le azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) [Com(2005) 119 - Non pubblicata nella Gazzetta ufficiale].

Decisione n° 969/2006/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente il Settimo programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel settore (2007-2011)

muni per la ricerca. Le dimensioni, la portata e l'organizzazione interna dei progetti possono variare a seconda del settore e dell'argomento trattato. Le dimensioni dei progetti possono variare, dalle azioni di ricerca mirate su piccola o media scala fino ai progetti integrativi che mobilitano volumi significativi di risorse in vista del conseguimento di un obiettivo definito.

Reti di eccellenza (Network of Excellence): rappresentano un sostegno a programmi di ricerca congiunti, attuati da diversi organismi di ricerca che mettono in comune le loro attività in un determinato settore, condotti da equipe di ricercatori nell'ambito di una cooperazione a lungo termine. La realizzazione di questi programmi comuni richiede un impegno formale da parte degli organismi di ricerca che mettono in comune parte delle loro risorse e delle loro attività.

Azioni di coordinamento e di sostegno (Coordination and Support Actions): si tratta di un sostegno alle attività finalizzato al coordinamento o al sostegno della ricerca (collegamento in rete, scambi, studi, conferenze ecc.).

Dalla lettura dei primi bandi, pubblicati lo scorso 22 dicembre, si evincono gli orientamenti della Commissione Europea: in primo luogo, la centralità del tema della gestione del rischio, considerando sia i disastri naturali sia gli inquinanti globali (cam-

biamenti climatici *in primis* ma anche buco dell'ozono), con particolare riferimento alle strategie di adattamento e mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici. Un peso importante rivestono anche le attività di ricerca volte a supportare la gestione sostenibile delle risorse naturali e della conservazione della biodiversità. Oltre a considerare gli impatti delle attività antropiche sull'ambiente, si rivela di interesse per l'Unione europea analizzare le conseguenze sulla salute umana dei cambiamenti degli ambienti naturali per cause antropiche (in termini di inquinamento di origine industriale ed elettromagnetico, rumore ecc.). Il filo rosso che lega tutte le attività finanziate dai primi bandi è il principio dello sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione di modalità di produzione e consumo più sostenibili, con particolare enfasi alle tematiche della partecipazione della società civile.

Per informazioni sul programma e per scaricare i bandi http://cordis.europa.eu/fp7/home_en.html